Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 34

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 10 febbraio 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 34 DEL 10 FEBBRAIO 1956:

Ministero del tesoro: Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1955 Situazione del bilancio dello Stato Situazione trimestrale dei debiti pubblici e situazione della Banca d'Italia.

(536)

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 34 DEL 10 FEBBRAIO 1956:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 5: **Comune di Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 29 dicembre 1955. — **Società per azioni Golfetto, in Padova:** Obbligazioni sorteggiate il 29 gennaio 1956. — **S.A.C.C.I. - Società per azioni Centrale cementerie italiane, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate il 12 gennaio 1956. — **Società dell'Acqua Pia Antica Marcia, per azioni, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1956. — **Achilleo Brocchi, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1956. — **Società per azioni, Giarola Umberto e C., in Verona:** Obbligazioni sorteggiate il 18 gennaio 1956. — **Verrinova, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1956. — **Società imprese industriali, per azioni, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 31 dicembre 1955. — **Nereo Marescalchi, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1956. — **S.E.M.P.A. - Società edilizia milanese per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1956. — **Società adriatica di elettricità, per azioni, in Venezia:** Obbligazioni sorteggiate il 17 gennaio 1956. — **« Eridania » Zuccherifici nazionali, in Genova:** Errata-corrige.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 6: **Istituto Mobiliare Italiano:** Bollettino dell'estrazione effettuata il 16, 17 e 18 gennaio 1956.

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 24 dicembre 1955

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

ALLISIO Domenico fu Domenico e di Ferrero Caterina, da Oncino (Cuneo), distretto Mondovì, classe 1917, caporal maggiore, 4° artiglieria alpina « Cuneense ». — Nel corso di una lunga sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento sotto l'incalzare del nemico, si distingueva per saldo animo, tenacia ed ardire. Durante un attacco sferrato da colonne celeri avversarie, dopo aver opposto strenua resistenza, veniva travolto ed andava disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

ANTOGNOLI Amedeo di Luigi e di Egezioni Vittoria, classe 1915, alpino, 1° alpini, battaglione Mondovì. — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

ANTONUCCI Tarquinio di Crescenzo e di Diletti Carmela, da S. Demetrio nei Vestini (L'Aquila), classe 1913, caporale, 9° alpini, 83ª compagnia cannoni. — Puntatore di cannone da 47/32, in duro combattimento contro forze nemiche preponderanti, quantunque in posizione particolarmente esposta e sotto violento fuoco di artiglieria, dava ripetute prove di capacità, coraggio, noncuranza del pericolo. Colpito da congelamento, rifiutava di essere allontanato dal suo posto di combattimento. Contribuiva validamente, con il suo esemplare comportamento, al successo della nostra difesa. — Selenij Jar (Russia), 28 dicembre 1942.

BALBI Angelo fu Luigi, da Isola del Cantone (Genova), classe 1921, alpino, 1° alpini, battaglione « Pieve di Teco ». — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-31 gennaio 1943.

BELLACINI Eraldo di Gino, da Sestri (Genova), classe 1910, alpino, 1° alpini « Cuneense ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BERNARDINI Bruno di Giuseppe, distretto Massa, classe 1919, alpino, 1° alpini « Cuneense ». — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

BISTOLFI Angelo Carlo di Carlo, distretto di Alessandria, classe 1921, alpino, 1° alpini « Cuneense ». — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BOLZICCO Guido di Luigi e di Gervasio Melania, da Buttrio (Udine), classe 1914, caporal maggiore, 8° alpini. — Graduato di provato valore, in varie situazioni critiche con indomita energia riusciva a tenere in pugno un esiguo numero di uomini e a rompere i rinnovati accerchiamenti dell'avversario. Per più giorni, instancabile, presente ove il pericolo era maggiore, rincuorava ed assisteva i suoi uomini, riuscendo così a sottrarre al nemico feriti e congelati a lui affidati. — Opjt-Scheljakino-Nikitowka (Russia), 19-28 gennaio 1943.

BOSI Alberto fu Ferruccio e fu Finardi Amalia, da Verona, classe 1898, capitano complemento, 8° reparto salmeria della divisione alpina « Julia ». — Volontario al fronte orientale, durante un aspro ripiegamento, al contatto di un avversario preponderante per numero e per mezzi, in numerosi accaniti contrassalti ne conteneva l'impeto. Accerchiato, alla testa dei dipendenti animati dal suo esempio, con un audace contras-

salto si apriva un varco, riuscendo a portare in salvo i superstiti del suo reparto. — Mariewka-Alexejewka-Bubiennj-Wolochonowka (Russia), 16-20 gennaio 1943.

BRIGNOLE Giuseppe di Antonio e di Garroglio Anna, da Noli (Savona), classe 1911, alpino, 1° alpini « Cuneense ». — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, gennaio 1943.

BUMESINI Luigi, da Savona, distretto Alessandria, classe 1912, alpino, 1° alpini, « Cuneense ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BUSCA Agostino fu Giuseppe e di Ferrero Modesta, da Lequio Berria (Cuneo), distretto Mondovì, classe 1920, artigliere alpino, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di una lunga sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico, affrontava con animo saldo la difficile situazione distinguendosi per valore e audacia. Nell'ultimo combattimento, dopo aver opposto strenua resistenza all'attacco della cavalleria avversaria, rimaneva disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

CARBONE Giuseppe di Luigi, da Serra Riccò (Genova), classe 1915, caporale, 1° alpini « Cuneense ». — Durante un tormentoso ripiegamento, sempre alla testa dei suoi alpini ai quali era di esempio nell'affrontare ogni sorta di sofferenza fisica, sosteneva, con fermezza e valore, ripetuti scontri con agguerriti elementi avversari infliggendo loro gravi perdite fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, gennaio 1943.

CHIAMBA Aldo fu Giuseppe e fu Tallone Margherita, da Cuneo, classe 1922, soldato, 63ª squadra panettieri, della divisione alpina « Cuneense ». — Nel corso di lunga, sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto la pressione del nemico superiore per mezzi e uomini, era di esempio per sangue freddo, audacia, indomito valore. Dopo aver sostenuto numerosi aspri combattimenti, andava disperso nella steppa. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

COLAMARINO Antonio di Raffaele e di Carmina La Vella, da Pescocostanzo (L'Aquila), classe 1921, alpino, 9° alpini. Porgitore di un pezzo anticarro, visto cadere il puntatore colpito da una scarica di mitragliatrice di un carro armato che avanzava sparando contro il pezzo, si sostituiva al caduto e, atteso il carro a brevissima distanza, lo fulminava con un colpo incendiandolo. — Kopanki (Russia), 21 gennaio 1943.

COSTA Bruno di Giuseppe, da Busalla (Genova), classe 1920, alpino, 1° alpini. — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

DASSIO Ugo di Mario e fu Raviolo Maria, da Genova, classe 1912, caporale, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di una lunga sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico, si distingueva per saldo animo, tenacia ed ardire. Durante un attacco sferrato da colonne celeri avversarie, dopo aver opposto strenua resistenza, veniva travolto ed andava disperso nella steppa. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

DI GASPERO Ermes di Pietro e di De Luca Ada, da Faedis (Udine), classe 1921, sergente, 8° alpini. — Sottufficiale addetto agli automezzi, distrutte le macchine per non lasciarle cadere in mano al nemico, in due giornate di aspri e sanguinosi combattimenti partecipava alla testa di un gruppo di alpini all'attacco di posizione nemica tenacemente difesa e, animando con l'esempio i compagni, riusciva ad infrangere l'accanita resistenza avversaria. — Nowo Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

FANTINI Mario di Giacomo e di Pepino Carolina, da Roccavione (Cuneo), classe 1917, artigliere alpino, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di una lunga sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico, affrontava con animo saldo la difficile situazione distinguendosi per valore e audacia. Nell'ultimo combattimento, dopo aver opposto strenua resistenza all'attacco della cavalleria avversaria, rimaneva disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

FERRERO Agostino di Giacomo e di Serra Maddalena, distretto Cuneo, classe 1920, alpino, 1° alpini. — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

FRANCHELLO Luigi fu Celestino, distretto Mondovì, classe 1920, alpino, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

GAIER Mario di Giovanni, da Ovaro (Udine), classe 1922, distretto Sacile, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata, mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso sulla steppa gelata. — Nowa Gergewka (Russia), 24 gennaio 1943.

GALLO Guido fu Giovanni e di Priante Luigia, da Valdagno (Vicenza), classe 1919, caporal maggiore, 9° alpini, 83ª compagnia cannoni. — Comandante di gruppo porta munizioni, rimasto ferito il suo capo pezzo, lo sostituiva prontamente contribuendo con calma e perizia a sventare un improvviso attacco di carri armati nemici. — Kopanki (Russia), 20 gennaio 1943.

GARBERO Giuseppe di Mario, distretto Casale Monferrato, classe 1921, alpino, 1° alpini. — In cruenta lotta con agguerriti elementi avversari, dava prova di strenuo valore e noncuranza del pericolo fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, gennaio 1943.

GASPARINI Silvano di Gaspare e di Cedren Antonia, da S. Pietro al Natisone (Udine), classe 1906, capitano complemento, 8° alpini, 23° reparto salmerie. — Comandante di reparto salmerie, durante più giorni di aspro ripiegamento in zona già occupata dal nemico, sapeva mantenere vivo, nel sempre più sparuto gruppo di superstiti, lo spirito combattivo, la ferrea volontà di passare ad ogni costo. Più volte contrassaltava per aprirsi un varco attraverso le linee avversarie, riuscendo infine a spezzare ogni sbarramento e portare in salvo anche numerosi feriti. — Neschegol (Russia), 17 gennaio-2 febbraio 1943.

GHIO Francesco, distretto Genova, classe 1921, alpino, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

GIACCHINO Lorenzo fu Giuseppe, distretto Mondovì, classe 1920, alpino, 1° alpini. — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

GIARDINO Armando di Antonio e di Marocco Pierina, da Torino, classe 1920, sottotenente artiglieria, 8° reparto salmerie della divisione alpina « Julia ». — In un aspro ripiegamento in zona controllata dall'avversario che tentava con ogni mezzo la cattura della colonna di cui faceva parte, incurante di ogni rischio, con l'esempio animava i dipendenti che con audaci contrassalti riuscivano a rompere l'accerchiamento e raggiungere le linee amiche. — Limarew-Zerenkow (Russia), 17-19 gennaio 1943.

GIBELLI Giobatta di Silvio, distretto Genova, classe 1921, alpino, 1° alpini. — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-31 gennaio 1943.

GIORDANENGO Albino fu Matteo, distretto Cuneo, classe 1919, alpino, 1° alpini. — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

GIRIBALDI Ugo di Angelo, distretto Alessandria, classe 1921, alpino, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

GUIDO Angelo fu Giacomo, da Fraconalto (Alessandria), classe 1915, alpino, 1° alpini, battaglione « Pieve di Teco ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

GUSOLA Giovanni di Valentino, da Pulfero (Udine), classe 1922, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso sulla steppa gelata. — Nowa Gergewka (Russia), 19 gennaio 1943.

IRGHER Adolfo di Alfredo, distretto Savona, classe 1913, sergente, 1° alpini. — Durante un tormentoso ripiegamento, alla testa dei suoi alpini sosteneva con fermezza e valore ripetuti scontri con agguerriti elementi avversari infliggendo loro gravi perdite fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-31 gennaio 1943.

LENISA Ernesto di Eugenio e di Furlan Giuliana, da Caneva di Sacile (Udine), classe 1920, sergente, 8° alpini. — Addetto al comando di reggimento, in una situazione particolarmente grave, assumeva d'iniziativa il comando di una squadra di formazione che guidava all'assalto di posizione avversaria tenacemente difesa. Con mirabile slancio travolgeva l'avversario che si ritirava con perdite gravi. — Nowo-Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

LINZI Ugo di Torquato e di Bertoli Elisa, da Mereto di Tomba (Udine), classe 1917, artigliere alpino, 8° reparto salmerie della divisione alpina « Julia ». — Volontariamente partecipava ad una rischiosa missione esplorativa. Circondata la pattuglia di cui faceva parte da avversario superiore per uomini e mezzi, quando ogni resistenza era diventata impossibile, si assumeva il compito di raggiungere il proprio comando per informarlo e chiedere rinforzi. Con lancio di bombe a mano si apriva un varco e, incurante del violento fuoco, riusciva a portare a termine la missione assunta. — Alexejewka (Russia), 17 gennaio 1943.

LUCCHINI Pietro di Valentino, da Cimolais (Udine), classe 1922, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso sulla steppa gelata. — Nowa Gergewka (Russia), 17 gennaio 1943.

MARCUCCI Arturo fu Giuseppe e di Sestili Adelaide, da Bolognola (Macerata), classe 1921, alpino, 9° alpini. — Puntatore di pezzo anticarro da 47/32, durante un violento attacco di carri armati, incurante della furiosa reazione di fuoco avversaria, contribuiva validamente con il tiro preciso ed efficace della sua arma a stroncare l'attacco del nemico, dopo averne ripetutamente colpito e danneggiato numerosi mezzi corazzati. — Kopanki (Russia), 20 gennaio 1943.

MARIUZZA Luigi fu Guido e di Bulliani Ismaella, da Arezzo, classe 1918, sergente, 8° alpini. — Addetto al comando di reggimento, già distintosi per ardimento in una situazione particolarmente grave, assumeva di iniziativa il comando di una squadra e la guidava all'assalto di posizione avversaria che conquistava di slancio, obbligando il nemico a ritirarsi con gravi perdite. — Nowo Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

MASERA Carmelino di Eugenio e fu Masera Francesca, da Pino Torinese (Torino), classe 1915, sergente maggiore, 3° alpini, 8° reparto salmerie. — Volontario al fronte orientale, durante aspro ripiegamento, in scontri sanguinosi che causavano all'avversario gravi perdite, si distingueva per coraggio e noncuranza del pericolo. — (Russia), 16-20 gennaio 1943.

MASON Luigi di Vittorio e di Pelizzari Paola, da Loreggia (Padova), classe 1911, caporal maggiore, 3° artiglieria alpina. — Comandante di pattuglia che doveva garantire la sosta notturna del reparto, visto avvicinarsi delle formazioni nemiche, le attaccava con slancio e le teneva impegnate fino al giungere dei rinforzi, infliggendo loro perdite tanto che l'avversario, disorientato, era costretto a ripiegare. — Alexejewka (Russia), 17 gennaio 1943.

MERLO Zeo di Giuseppe ed Enrietti Francesca, da Osegna Canavese, (Aosta), classe 1908, sergente maggiore, divisione alpina « Julia », 8° reparto salmerie. — Comandante di squadra salmerie, durante aspro ripiegamento manteneva la perfetta efficienza della propria squadra. Durante un attacco avversario su un fianco della colonna, guidava con l'esempio i dipendenti in un audace contrassalto obbligando l'avversario a ripiegare. In successiva azione, travolto, scompariva nella mischia. — Fronte russo, 15-20 gennaio 1943.

MERLUZZI Italo di Osvaldo, da Arta (Udine), classe 1922, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso nella steppa gelata. — Nowa Gergewka (Russia), 20 gennaio 1943.

MUSER Guerrino fu Pietro, da Paluzza (Udine), classe 1918, caporal maggiore, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso sulla steppa gelata. — Nowa Gergewka (Russia), 21 gennaio 1943.

MUSSO Michele fu Giuseppe e di Fantino Maria, da Chiusapeno, classe 1911, distretto Mondovì, caporale, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

MOLTEDO Gennaro di Arturo e di Elena Selina, da Roma, classe 1915, sottotenente, complemento, 8° alpini. — Comandato presso un magazzino viveri, durante un attacco di preponderanti forze nemiche si organizzava a difesa e controbatteva il fuoco nemico con lancio di bombe a mano riuscendo ad annientarlo. — Rossosch (Russia), 15 gennaio 1943.

OGLINA Giacinto di Giuseppe e di Quaretta Francesca, da Quarna Sopra (Novara), classe 1912, tenente, 8° alpini. — Comandante del nucleo « I » reggimentale, durante un intenso periodo operativo affrontava con calma esemplare i più gravi rischi attraversando e sostando in zone intensamente battute dal fuoco avversario. Più volte incaricato del recapito di ordini importanti a reparti duramente impegnati, dopo aver assolto il compito, prendeva parte attiva ai combattimenti distinguendosi per coraggio. — Golubaja-Kriniza (Russia), 19 dicembre 1942-17 gennaio 1943.

OLIVERI Santo fu Giovanni, distretto Genova, classe 1920, caporale, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

PAGNUCCO Bruno di Ottavio e fu De Cecco Luigia, da Arzene (Udine), classe 1916, sergente, 8° alpini. — Sottufficiale addetto agli automezzi, distrutte le macchine per non lasciarle cadere in mano al nemico, in due giornate di aspri combattimenti partecipava, alla testa di un gruppo di alpini, all'attacco di posizione nemica tenacemente difesa e animando con l'esempio i compagni, riusciva ad infrangere l'accanita resistenza avversaria. — Nowo-Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

PARODI Angelo, distretto Genova, classe 1919, alpino, 1° alpini. — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio in ripetute azioni, fino a quando doveva essere allontanato con gravi sintomi di congelamento. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

PASCOLETTI Luigi di Domenico e di Isola Maria, da Premariacco (Udine), classe 1912, alpino, 8° alpini, 28ª sezione salmerie. — Conducente, accerchiato per più giorni, in combattimento ed in situazioni disperate, sempre presente ove maggiore era il pericolo, con la parola e con l'esempio rincuorava i suoi camerati a resistere ed a rompere gli sbarramenti nemici. A prezzo di sacrifici immani, riusciva a trarre in salvo congelati e feriti gravi. — Opjw-Scheljakino-Nikitowka (Russia), 19-28 gennaio 1943.

PEZZOTTI Natale di Francesco, distretto Genova, classe 1920, alpino, 1° alpini. — Già distintosi in un lungo ciclo operativo nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio in ripetute azioni, fino a quando doveva essere allontanato con gravi sintomi di congelamento. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

PITASSI Valentino di Francesco e di Bolzicco Maria, da Butrio (Udine), classe 1914, alpino, 8° alpini. — Durante un aspro combattimento che teneva impegnato il suo reparto si offriva di tentare di portare in salvo la freccia della bandiera del reggimento. Attraverso zona scoperta e intensamente battuta, riusciva nel nobile intento. — Grinizen-Wolochonowka (Russia), 17-20 gennaio 1943.

PLATEO Roberto di Plateo Gisella, da Fanna (Udine), classe 1918, caporal maggiore, 8° alpini. — Radiotelegrafista, distrutta la propria stazione, per non lasciarla in mano avversaria, volontariamente si univa agli assaltatori di munita posizione nemica che bisognava annientare a qualsiasi costo. Con l'esempio animava i compagni e, fra i primi, giungeva sulla posizione avversaria. — Nowo-Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

POLLERO Ettore di Giuseppe, distretto Savona, classe 1920, artigliere alpino, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di lunga, sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto la pressione del nemico superiore per mezzi e uomini era di esempio per sangue freddo, audacia, indomito valore. Dopo aver sostenuto numerosi aspri combattimenti, andava disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

REALE Giuseppe fu Angelo, distretto Genova, classe 1921, alpino, 1° alpini. — In cruenta lotta con agguerriti elementi avversari, dava prova di strenuo valore e noncuranza del pericolo, fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

RIANI Valdo di Battista, classe 1917, caporal maggiore, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Addetto alle salmerie di un battaglione alpino, attaccato di sorpresa da una formazione corazzata mentre provvedeva al trasporto di feriti su slitta, non esitava ad affrontare lo strapotente nemico nel generoso tentativo di sottrarli a morte sicura. Travolto nella impari lotta, andava disperso sulla steppa gelata. — Nowo Gergewka (Russia), 22 gennaio 1943.

ROSANO Luigi di Spirito e di Calandra Giovanna, da Busca, distretto Cuneo, classe 1912, artigliere alpino, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di una lunga sanguinosa estenuante marzia di ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico, affrontava con animo saldo la difficile situazione distinguendosi per valore e audacia. Nell'ultimo combattimento, dopo aver opposto strenua resistenza all'attacco della cavalleria avversaria, rimaneva disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

RULFI Pietro di Pietro da Frabosa Sottana (Cuneo), classe 1920, distretto Mondovì, alpino, 1° alpini. — In lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore audacemente contrassaltando l'avversario, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

SANTAMARIA Leandro di Benedetto, distretto Genova, classe 1915, alpino, 1° alpini. — In un lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel successivo aspro ripiegamento confermava il suo valore partecipando ad aspri scontri, fino a quando, colpito da congelamento, doveva essere allontanato dalla zona di combattimento. — Fronte russo, settembre 1942 gennaio 1943.

SERRINI Giuseppe di Alfonso e di Ciambecchini Maria, da Osimo (Ancona), classe 1917, sottotenente complemento, 9° alpini. — Comandante reparto retroguardia di una colonna salmerie improvvisamente attaccata, organizzava la difesa e, animando con l'esempio i dipendenti, opponeva resistenza tale da consentire al comandante della colonna di organizzare un contrassalto ed obbligare l'avversario a disperdersi. — Valuiki (Russia), 19 gennaio 1943.

STRATA Emanuele di Giuseppe, distretto Genova, classe 1921, artigliere alpino, 4° artiglieria alpina. — Nel corso di lunga, sanguinosa estenuante marcia di ripiegamento, sotto la pressione del nemico superiore per mezzi e uomini, era di esempio per sangue freddo, audacia, indomito valore. Dopo aver sostenuto numerosi aspri combattimenti, andava disperso nella steppa. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

STRAULINO Pietro di Pietro, distretto Sacile, classe 1919, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». — Durante più giornate di aspri e sanguinosi combattimenti contro soverchianti forze nemiche, si distingueva per slancio, ardire, noncuranza del pericolo, fino a quando andava disperso nel corso dell'impari, epica lotta. — Fronte russo, 21 gennaio 1943.

TARAMASCO Giuseppe di Antonio, distretto Savona, classe 1921, caporale, 4° artiglieria alpina. — Durante un tormentoso ripiegamento, sempre alla testa dei suoi alpini ai quali era di esempio nell'affrontare ogni sorta di sofferenza fisica, sosteneva con fermezza e valore, ripetuti scontri con agguerriti elementi avversari infliggendo loro gravi perdite, fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, gennaio 1943.

TERLICHER Remigio di Giuseppe e di Tomasetig Teresa, da S. Leonardo (Udine), classe 1922, alpino, 8° alpini, 28ª sezione salmerie. — Salmerista, durante un aspro ripiegamento, tra i primi si lanciava al contrassalto di elementi che avevano improvvisamente attaccato la colonna, contribuendo a disperderli con perdite. In successiva azione, travolto dalla superiorità avversaria, scompariva nella mischia. — Fronte russo, 15-31 gennaio 1943.

TION Antonio di Giovanni e di Mauro Maria, da Reana del Roiale (Udine), classe 1911, alpino, 8° alpini, 28ª sezione salmerie. — Conducente, accerchiato per più giorni, in combattimento ed in situazioni disperate, sempre presente ove maggiore era il pericolo, con la parola e con l'esempio rincuorava i suoi camerati a resistere ed a rompere gli sbarramenti nemici. A prezzo di sacrifici immani, riusciva a trarre in salvo congelati e feriti gravi. — Opjt-Scheljakino-Nikitowka (Russia), 19-28 gennaio 1943.

TRAVERSO Giorgio di Agostino, da Ronco Scrivia (Genova), classe 1921, alpino, 1° alpini. — Già distintosi in un lungo ciclo operativo, nel successivo tragico ripiegamento confermava il suo coraggio, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

VENUTI Eliano di Erminio e fu Gabai Alba, da Udine, classe 1914, tenente complemento, 8° alpini, 28ª sezione salmerie. — Già distintosi in precedente campagna, in difficilissime contingenze, più volte accerchiato e sottoposto coi suoi alpini ad intensa azione di fuoco, in condizioni fisiche menomate, con l'esempio e con l'ardire sapeva tenere in pugno i suoi uomini infondendo in essi la ferrea volontà di passare ad ogni costo, riusciva a superare ogni ostacolo ed a riportare nelle linee amiche i suoi alpini e feriti di altri reparti. — Opjt-Scheljakino-Nikitowka (Russia), 19-28 gennaio 1943.

VOLPATTI Giacomo di Angelo e di Caminotto Santa, da S. Giorgio alla Richinvelda (Udine), classe 1919, caporal maggiore, 8° alpini. — Radiotelegrafista, distrutta la propria stazione radio per non lasciarla in mano avversaria, volontariamente si univa agli assaltatori di munita posizione nemica, che bisognava annientare a qualsiasi costo. Con l'esempio, animava i compagni di lotta e, fra i primi, raggiungeva la posizione avversaria. — Nowo Postojalowka (Russia), 19-20 gennaio 1943.

(164)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 gennaio 1955, n. 1479.

Riconoscimento, agli effetti civili, del raggruppamento temporaneo delle parrocchie della SS.ma Annunziata, in frazione Minuto e di Maria SS.ma del Carmine, in frazione Pontone del comune di Amalfi (Salerno).

N. 1479. Decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Amalfi in data 1° giugno 1954, col quale sono state raggruppate temporaneamente le parrocchie della SS.ma Annunziata in frazione Minuto e di Maria SS.ma del Carmine, in frazione Pontone del comune di Amalfi (Salerno).

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 6. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1480.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di procura della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, con sede in Roma.

N. 1480. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa di procura della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 140. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1481.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale dei Santi Silvestro e Ippolito, in località Racciano del comune di San Gimignano (Siena).

N. 1481. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale dei Santi Silvestro e Ippolito, in località Racciano del comune di San Gimignano (Siena).

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 141. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1482.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa dei S.S. Medici, in San Ferdinando di Puglia (Foggia).

N. 1482. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa dei S.S. Medici, in San Ferdinando di Puglia (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 145. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1483.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione in perpetuo nella forma « æque principaliter » delle parrocchie di San Lorenzo in Farnetella del comune di Acqualagna (Pesaro) e di San Silvestro in Iscleto o Secchieto del comune di Fermignano della stessa Provincia.

N. 1483. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Urbino in data 31 dicembre 1954, relativo all'unione in perpetuo nella forma « æque principaliter » delle parrocchie di San Lorenzo in Farnetella del comune di Acqualagna (Pesaro) e di San Silvestro in Iscleto o Secchieto del comune di Fermignano della stessa Provincia.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 144. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1484.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Villa Pinta del comune di Buglio in Monte (Sondrio).

N. 1484. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Como in data 28 giugno 1955, integrato con dichiarazione 13 agosto 1955, relativo alla erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Villa Pinta del comune di Buglio in Monte (Sondrio).

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 143. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1956.

Elenco dei titoli finali accademici austriaci ritenuti corrispondenti ai titoli accademici italiani.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Visto l'Accordo stipulato a Parigi fra il Governo italiano ed il Governo austriaco il 5 settembre 1946;

Visto l'Accordo tra l'Italia e l'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi stipulato a Roma il 14 marzo 1952;

Considerata l'opportunità di far luogo ad un elenco di corrispondenza fra titoli finali accademici conseguiti in Austria da cittadini italiani e titoli accademici italiani, nonchè di stabilire la procedura per il riconoscimento dei titoli in questione;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato il seguente elenco dei titoli finali accademici austriaci ritenuti corrispondenti ai titoli accademici italiani a fianco di ciascuno indicati:

ELENCO DEI TITOLI ACCADEMICI EQUIVALENTI

Titoli italiani	Titoli austriaci	Ottenuti in Austria presso
Laurea in medicina e chirurgia	Doctor medicinae universae	Universität, medizinische Fakultät
Laurea in chimica	Doctor philosophiae (in chemia)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in chimica industriale	Diplomingenieur (Technische Chemie)	Technische Hochschule, Fak. für Naturwissenschaften
Laurea in fisica	Doctor philosophiae (physica, geophysica)	Universität, philosophische Fakultät
	Diplomingenieur (Technische Physik) oder	Technische Hochschule, Fak. für Naturwissenschaften
Laurea in matematica e fisica	Doctor philosophiae (mathematica, physica, astronomia)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in scienze matematiche	Doctor philosophiae (matematica)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in scienze naturali	Doctor philosophiae (mineralogia et petrologia, botanica, zoologia)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in scienze biologiche	Doctor philosophiae (biologia generalis, botanica, zoologia, antropologia, historia scientiarum naturalium)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in scienze geologiche	Doctor philosophiae (geologia, paleontologia)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in geografia	Doctor philosophiae (geografia)	Universität, philosophische Fakultät
Laurea in ingegneria industriale	Diplomingenieur (Maschinenbau, Elektrotechnik)	Technische Hochschule, Fak. für Maschinenwesen
Laurea in ingegneria navale e meccanica	Diplomingenieur (Schiffbau und Schiffsmaschinenbau)	Technische Hochschule, Fak. für Maschinenwesen
Laurea in ingegneria aeronautica	Diplomingenieur (Flugseugbau)	Technische Hochschule, Fak. für Maschinenwesen
Laurea in ingegneria chimica	Diplomingenieur (Technische Chemie)	Technische Hochschule, Fak. für Naturwissensch
Laurea in ingegneria civile	Diplomingenieur (Bauingenieurwesen)	Technische Hochschule, Fak. für Bauwesen
Laurea in ingegneria mineraria	Diplomingenieur (Bergund Huttenwesen)	Montanistische Hochschule
Laurea in architettura	Diplomarchitekt	Technische Hochschule, Fak. für Bauwesen oder Akademie der Bildenden Künste oder Akademie für angewandte Künste
Laurea in scienze agrarie	Diplomingenieur (Lanswirtschaft)	Hochschule für Bodenkultur, Landwirtschaftliche Studienrichtung
Laurea in scienze forestali	Diplomingenieur (Forstwirtschaft)	Hochschule für Bodenkultur, Firstwirtschaftliche Studierenrichtung
Laurea in medicina veterinaria	Diplomtierarzt	Tierärztliche Hochschule
Laurea in farmacia	Doctor pharmacie oder Doctor philosophiae (Pharmazeutische, Chemie, Pharmakognisie)	Universität, philosophische Fakultät

Art. 2.

I cittadini italiani in possesso di uno dei titoli accademici austriaci indicati nell'elenco di cui al precedente art. 1, che intendano ottenere il rilascio del corrispondente titolo accademico italiano, dovranno avanzare regolare documentata richiesta al Ministero degli affari esteri, il quale accerterà l'esistenza delle condizioni per il riconoscimento e provvederà ad inoltrare la domanda al Ministero della pubblica istruzione, il quale invierà la istanza stessa all'Università od Istituto d'istruzione superiore indicato dall'interessato od altro di sede viciniore.

Art. 3.

Per coloro che inizino gli studi universitari in Austria posteriormente alla pubblicazione del presente decreto, il riconoscimento del titolo accademico austriaco è subordinato al possesso di un titolo di scuola media italiana, che, a norma del vigente ordinamento universitario italiano, sia valido per l'ammissione al corrispondente corso di laurea italiano, ovvero, nel caso di comprovata necessità di residenza all'estero, del titolo medio estero valido per l'ammissione al corso degli studi universitari intrapresi in Austria.

Roma, addì 20 gennaio 1956

Il Ministro per la pubblica istruzione
ROSSI

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

(494)

DECRETO MINISTERIALE 30 gennaio 1956.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare cittadina, sita nell'ambito del comune di Verona.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Verona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 febbraio 1955 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona collinare cittadina, sita nell'ambito del comune di Verona;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Verona, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con il merlato Castel San Pietro, con le sue molte ville con parchi, contornate dal verde degli alberi e dei prati, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza paesistica, ed offre altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode la visuale della sottostante città e delle località viciniore;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Verona, delimitata dalla strada comunale per Avesa, via Molino delle Assi, via G. Mameli, viale Garibaldi, ponte Garibaldi, Lungadige Porta San Giorgio, via Sant'Alessio, via Regaste Redentore, via Redentore, via Santa Chiara, via Giardino Giusti, via Mura Padri, via San Nazaro, Breccia di Porta Vescovo, linea ferrotranviaria Verona-Grezzana, ponte sul Progno di Poiano, strada vicinale per Poiano, strada militare III Torre, strada vicinale San Mattia, sino al bivio II Torre, strada per Avesa, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona curerà che il comune di Verona provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 30 gennaio 1956

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona

Stralcio del verbale di seduta del 15 febbraio 1955

Il giorno 15 febbraio 1955, alle ore 10, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti di Verona, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

(*Omissis*).

VERONA - Collina veronese - Vincolo d'insieme;

Il presidente prega i membri presenti a voler considerare la opportunità di tutelare a mezzo di vincolo la zona collinare cittadina.

Le ragioni che giustificano tale provvedimento sono dettate, a parere del presidente, dal fatto che la espansione urbanistica tende a coprire aree collinari secondo un sistema intensivo compromettente la particolare bellezza che dette colline conferiscono alla città con la graduale eliminazione del verde.

A ciò s'aggiungono le costruzioni di notevole massa che sorte di recente, in posizione preminente, minacciano di alterare definitivamente il composto equilibrio di un paesaggio noto coronamento del centro di Verona.

E' per questo quindi che si propone la tutela di legge ai fini di ottenere un maggior controllo delle zone in questione.

La Commissione approva il vincolo della collina veronese determinandolo nei confini sotto riportati, riconoscendo alla stessa le caratteristiche descritte nel comma quarto dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e comma quinto dell'art. 9 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357.

I confini da nord a ovest sono così definiti:

Strada comunale per Avesa, via Molino delle Assi, via G. Mameli, viale Garibaldi, ponte Garibaldi, Lungadige Porta San Giorgio, via Sant'Alessio, via Regasto Redentore, via Redentore, via Santa Chiara, via Giardino Giusti, via Muro Padri, via San Nazaro, Breccia di Porta Vescovo, linea ferrotranviaria Verona-Grezzana, ponte sul Progno di Poiano, strada vicinale per Poiano, strada militare III Torre, strada vicinale San Mattia sino al bivio II Torre, strada per Avesa.

(*Omissis*).

(519)

DECRETO DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'ALIMENTAZIONE 20 gennaio 1956.

Chiusura della gestione di liquidazione del Consorzio Provinciale tra Macellai per le carni (Co.Pro.Ma.) di Latina.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'ALIMENTAZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 22 dicembre 1945, n. 838, relativo alla istituzione dell'Alto Commissariato per l'alimentazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 aprile 1941, relativo alla istituzione dei Consorzi Provinciali tra Macellai per le carni (Co.Pro.Ma) e dell'Associazione nazionale dei Consorzi provinciali medesimi (Consocarni);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1945, relativo alla soppressione degli enti ed uffici operanti nel campo dell'alimentazione e recante norme per la loro liquidazione;

Visto il decreto del Prefetto di Latina, emanato in data 24 dicembre 1944, convalidato successivamente dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1945 e concernente la messa in liquidazione del locale Consorzio Provinciale tra Macellai per le carni e la nomina a commissario liquidatore dell'avv. Mario Lauro Pietrosanti;

Visto il decreto Ministeriale 21 marzo 1946, concernente l'accentramento presso l'Associazione nazionale dei consorzi provinciali tra macellai delle operazioni relative alla liquidazione dei dipendenti Co.Pro.Ma.;

Visto il decreto Commissariale 30 gennaio 1948, relativo alla nomina dell'avv. Luigi Sorrentino a commissario liquidatore di tutti gli enti ed uffici già operanti nel campo dell'alimentazione;

Considerato che il commissario liquidatore predetto, avendo rimesso per l'approvazione all'Alto Commissariato per l'alimentazione il bilancio finale di liquidazione del Co.Pro.Ma. di Latina, ha successivamente provveduto alla sistemazione delle sopravvenute pendenze fiscali.

Considerato che della presentazione del bilancio finale è stata data notizia con apposito comunicato che è stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 21 agosto 1951 e nel Foglio annunzi legali della provincia di Latina n. 7 del 10 agosto 1951 e con il quale altresì sono stati invitati tutti coloro che vi avevano interesse a proporre le loro eventuali opposizioni e richieste entro sessanta giorni dalla pubblicazione;

Considerato che nessuna opposizione o richiesta di terzi è pervenuta entro i termini indicati;

Considerato che il competente Collegio dei sindaci revisori ha riscontrata la regolarità delle scritturazioni contabili del bilancio che presenta le seguenti risultanze:

Attivo realizzato

Banche	L.	367.341,65
Debitori	»	489.919,04
Immobilizzi	»	152.000 —
	L.	1.009.260,69
Contributo Consocarni a copertura deficit finale	L.	319.253 —
	L.	1.328.513,69

Passivo liquidato

Creditori	L.	460.286,90
Passività d'esercizio:		
a) spese personale	»	269.318,50
b) altri oneri	»	598.908,29
	L.	1.328.513,69

Decreta:

Art. 1.

La gestione di liquidazione del Consorzio Provinciale tra Macellai per le carni (Co.Pro.Ma.) di Latina è chiusa.

Art. 2.

E' approvato il bilancio finale di chiusura a pareggio del Co.Pro.Ma. di Latina deliberato dal commissario liquidatore, secondo le risultanze di cui alle premesse.

Art. 3.

Gli atti della gestione del Co.Pro.Ma. di Latina saranno, a cura del commissario liquidatore, rimessi, per tutti gli effetti, all'Alto Commissariato per l'alimentazione.

Roma, addì 20 gennaio 1956

L'Alto Commissario per l'alimentazione
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
GAVA

(520)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 3 gennaio 1956 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Walter Crowhurst Hacon, Console di Gran Bretagna a Milano.

(426)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Mammola ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954

Con decreto interministeriale in data 28 ottobre 1955, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1956, registro n. 1 Interno, foglio n. 290, è stata autorizzata la assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Mammola (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 2.370.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(525)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Incisa Valdarno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954.

Con decreto interministeriale in data 26 ottobre 1955, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1956, registro n. 1 Interno, foglio n. 295, è stata autorizzata la assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Incisa Valdarno (Firenze) di un mutuo di L. 1.284.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(526)

Riconoscimento del comune di Tempio (Sassari) quale centro con penuria di abitazioni particolarmente rilevante, ai sensi dell'art. 5 della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Con decreto n. 15200-1-B in data 12 dicembre 1955 del Ministro per l'interno, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici, il comune di Tempio (Sassari) è stato riconosciuto centro, che presenta penuria di abitazioni particolarmente rilevante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 1° maggio 1955, n. 368.

(522)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'ex forte Monte Escia in comune di Cosio d'Arroscia (Imperia).

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale n. 81 del 1° giugno 1955 è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile in oggetto della superficie di mq. 26.774 in comune di Cosio d'Arroscia (Imperia).

(528)

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'ex sbarramento anticarro di Bussana San Remo (Imperia).

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale n. 79 del 1° giugno 1955 è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile in oggetto della superficie di mq. 173,35 in comune di San Remo (Imperia).

(529)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato delle casermette site in regione San Bernardo in comune di Ventimiglia (Imperia).

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale n. 75 del 1° giugno 1955 è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato delle casermette in oggetto della superficie di mq. 7062 in comune di Ventimiglia (Imperia).

(530)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato sostitutivo del diploma di laurea

La dott.ssa Delia Curatolo di Nicola, nata a Foggia il 14 settembre 1922, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo del proprio diploma di laurea in lettere rilasciatole dalla Università di Bari in data 27 agosto 1947, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lei sostenuti nell'anno accademico 1945-46.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Bari.

(527)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Revoca del divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Cantoira (Torino)

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 16 luglio 1952, nella zona di Cantoira (Torino) della estensione di ettari 310, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale viene revocato.

(524)

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per la durata di tre anni, dalla data del presente decreto, i fondi siti nei comuni di Marentino, Montaldo e Andezeno (Torino), dell'estensione di ettari 900, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

dalla strada provinciale Andezeno-Marentino al bivio Avuglione; strada Scagnello e strada Nuova; strada comunale Tetti Lucco fino al Cas Gambarua; strada per la Trinità-Montaldo e Andezeno.

Roma, addì 29 dicembre 1955

Per la durata di tre anni, dalla data del presente decreto, i fondi siti nei comuni di Corio Canavese, Rocca Canavese, Grosso Canavese e Nole Canavese (Torino), della estensione di ettari 1200, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

strada provinciale dalla Cascina Buritta a Remondato, a Rocca Canavese; torrente Malone da Rocca a Corio (Cappella del Ponte); strada per Cascina Picca, Cascina Pioletti fino a Corio; strada provinciale da Corio a Benne fino all'incrocio con la strada per Ciriè; strada provinciale fino alla Cascina Buritta.

Roma, addì 30 dicembre 1955

(523)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 19.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 101 — Data: 23 ottobre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Parma — Intestazione: Rozzi Francesco fu Alberto — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Capitale L. 54.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 33 — Data: 17 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Rieti — Intestazione: Lorenzoni Fabio fu Giacomo — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Capitale L. 8600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 618 — Data: 8 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Comune di Prato — Titoli del Debito pubblico: misti 11 — Capitale L. 222.300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 619 — Data: 8 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Comune di Prato — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita L. 458,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 620 — Data: 8 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Comune di Prato — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Rendita L. 27.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 100 — Data: 12 febbraio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di La Spezia — Intestazione: Celle Giulia fu Carlo — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Capitale L. 20.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1656 — Data: 4 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Li Gotti Eduardo fu Calogero — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 4000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 239 — Data: 4 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Annaruma Carlo fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: al portatore 16 — Capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 595 — Data: 16 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Di Maria Elvira fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 72 — Data: 8 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Rovigo — Intestazione: Pellegrinelli Paolo fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 569 — Data: 10 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: Zenzino Arnolfo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 216 — Data: 19 febbraio 1952 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Caserta — Intestazione: d'Anna Giuseppe, Preside Istituto Tecnico Commerciale di Caserta — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Capitale L. 10.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1846 — Data: 31 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Lalli Sante di Sabatino — Titoli del Debito pubblico: al portatore 7 — Capitale L. 14.400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 81 — Data: 29 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Rieti — Intestazione: Fusacchia Zelinda fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 303 — Data: 25 novembre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Avellino — Intestazione: Santosuosso Antonio di Gennaro — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Capitale L. 5200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1512 — Data: 19 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria

provinciale di Roma — Intestazione: Dell'Olmo Vincenzo di Benedetto — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 188 — Data: 18 gennaio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Pandolfi de Rinaldis Pietro fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 191 — Data: 22 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Udine — Intestazione: Bottos Vittoria Maria Titoli del Debito pubblico: al portatore 30 — Capitale L. 33 700

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 101 — Data 22 febbraio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Matera — Intestazione: Iacovone Biagio di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 8 — Capitale L 1600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 148 — Data: 15 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Delfino Filippo fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1179 — Data: 4 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: Cristando Margherita fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 36 — Data: 16 febbraio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Pistoia — Intestazione: Maccioni Alessandro fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 1500.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 gennaio 1956

Il direttore generale: SCIPIONE

(153)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 33

Corso dei cambi del 9 febbraio 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,93	624,86	624,88	624,93	624,79	624,87	624,92	624,93	624,93	624,88
$ Can.	625,25	625,75	625,25	625,25	625,20	625,25	625,375	625,25	625,25	625,25
Fr Sv. lib.	145,83	145,81	145,78	145,83	145,76	145,82	145,82	145,83	145,83	145,80
Kr. D.	90,72	90,63	90,70	90,73	90,74	90,72	90,70	90,73	90,72	90,70
Kr N.	87,62	87,61	87,60	87,61	87,66	87,62	87,60	87,61	87,62	87,60
Kr. Sv.	120,67	120,65	120,67	120,67	120,80	120,65	120,63	120,67	120,67	120,60
Fol.	165,10	165,10	165,10	165,09	165 —	165,10	165,08	165,09	165,10	165,10
Fr. B.	12,55	12,56	12,565	12,565	12,55	12,56	12,555	12,565	12,565	12,53
Fr. Fr.	178,24	178,23	178,34	178,26	178,10	178,20	178,25	178,26	178,24	178,20
Fr. Sv. acc.	143,12	143,15	143,10	143,15	143,15	143,18	143,13	143,25	143,14	143,15
Lst.	1753,25	1752,75	1753,25	1753,25	1752,50	1753,25	1752,625	1753,25	1753,25	1753 —
Dm. occ.	149,47	149,52	149,55	149,49	149,44	149,45	149,46	149,49	149,47	149,45

Media dei titoli del 9 febbraio 1956

Rendita 3,50 % 1906	60,225
Id. 3,50 % 1902	58,80
Id. 5 % 1935	92 —
Redimibile 3,50 % 1934	81,80
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,65
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,80
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	84 —
Id. 5 % 1936	93,85
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,075
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,525
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,35
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96 —
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95,725
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,70
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,50

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 9 febbraio 1956

1 dollaro USA	624,925
1 dollaro Can.	625,312
1 Fr. Sv. lib.	145,825
1 Kr. Dan.	90,715
1 Kr. Norv.	87,605
1 Kr. Sv.	120,65
1 Fol.	165,085
1 Fr. bel.	12,56
100 Fr. Fr.	178,255
1 Fr. Sv. acc.	143,14
1 Lst.	1752,937
1 Marco ger.	149,475

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 12.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	489123	945 —	Cavallo *Cataldo* fu Francesco, dom. a San Marzano di San Giuseppe (Taranto), vincolato a favore della Congrega di carità di Taranto.	Cavallo *Giuseppe Cataldo* fu Francesco, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	823828	3.500 —	Del Genio Rosina di Vincenzo, moglie di Franchomme Giuseppe, dom. in Lauro (Avellino), vincolato per dote, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Del Genio Vincenzo fu Felice e *De Ciucits* Maria fu Sebastiano.	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Del Genio Vincenzo fu Felice e *De Ciuceis* Maria fu Sebastiano.
Id.	828507	3.500 —	Del Genio Emma Carmela di Vincenzo, nubile dom. in Carbonara di Nola (Napoli), vincolata per dote, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Del Genio Vincenzo fu Felice e *de Ciuccis* Maria fu Sebastiano.	Come contro, con usufrutto some sopra.
Id.	854896	3.500 —	Del Genio Angelina di Vincenzo, dom. a Carbonara di Nola (Napoli), vincolata per dote, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
B. T. N. 5 % (1959)	1607	25.000 —	Mangini Anna Laura di Giuseppe, *nubile*, dom. a Napoli, con usufrutto a Corradini Pierina fu Giovanni vedova Borrelli, dom. a Napoli.	Mangini Anna Laura di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Napoli, con usufrutto come contro.
Id.	9879	10.000 —	Pedio *Adriana* fu Kalaieff Ivano, minore sotto la patria potestà della madre Cordella Pasqualina di Francesco, dom. a Roma.	Pedio *Maria Giuseppa Adriana* fu Kalaieff Ivano, ecc., come contro.
Id.	9880	5.000 —	Pedio Ivana e *Adriana* fu Kalaieff *Ivano*, minori sotto la patria potestà della madre Cordella Pasqualina di Francesco, dom. a Roma.	Pedio Ivana e *Maria Giuseppa Adriana* fu Kalaieff Ivano, ecc., come contro.
B. T. N. 4 % (1934) Serie H	319	400 —	Ciciriello Mario fu *Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Ventola Nunzia fu Francesco vedova Ciciriello, dom. a Bari, con usufrutto a quest'ultima.	Ciciriello Mario fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Ventola Nunzia fu Francesco vedova Ciciriello, dom. a Bari, con usufrutto a quest'ultima.
Id. Serie I	278	140 —	Come sopra, con usufrutto come sopra.	Come sopra, con usufrutto come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 9 gennaio 1956 *Il direttore generale*: SCIPIONE

(152)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Costituzione delle Commissioni per gli esami di procuratore (sessione 1956)

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 23 dicembre 1955, registrato alla Corte dei conti il 24 successivo, con cui è stata indetta una sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore presso le Corti d'appello di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia;

Ritenuto che occorre ora nominare le Commissioni esaminatrici in ciascuna sede delle predette Corti di appello;

Visti gli articoli 21 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, e 1, n. 5), della legge 23 marzo 1940, n. 254;

Decreta:

Le Commissioni per gli esami di procuratore sono, in ciascuna delle Corti di appello indicate, costituite come appresso:

1. — *Corte di appello di Ancona*:
Mazza dott. Alberto, consigliere della Corte di appello di Ancona, presidente;
Villacci dott. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, componente;
Rescigno prof. Pietro, dell'Università degli studi di Macerata, componente;
Pacetti avv. Pietro, del Foro di Ancona, componente;
Ancidei avv. Alberto, del Foro di Ancona, componente;
Spampinato dott. Carlo, consigliere della Corte di appello di Ancona, presidente supplente;
De Andreis dott. Nestore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, componente supplente;
Conso prof. Giovanni, dell'Università degli studi di Urbino, componente supplente;
Martinez avv. Pasquale Guglielmo, del Foro di Ancona, componente supplente;
Tadei avv. Alberto, del Foro di Ancona, componente supplente.

2. — *Corte di appello di Bari*:
Chieppa dott. Lorenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Bari, presidente;
Frisari dott. Vito, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari, componente;
Cocivera prof. Benedetto, dell'Università degli studi di Bari, componente;
La Volpe avv. Adolfo, del Foro di Bari, componente;
De Philippis avv. Giuseppe, del Foro di Bari, componente;
De Lellis dott. Gerardo, consigliere della Corte d'appello di Bari, presidente supplente;
De Bellis dott. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari, componente supplente;
Di Staso prof. Nicola, dell'Università degli studi di Bari, componente supplente;
Caradonna avv. Alberto, del Foro di Bari, componente supplente;
Zallone avv. Alfredo, del Foro di Bari, componente supplente.

3. — *Corte di appello di Bologna*:
Stellatelli dott. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna, presidente;
Pace dott. Cosimo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, componente;
Giorgianni prof. Michelino, dell'Università degli studi di Bologna, componente;
Mauceri avv. Salvatore, del Foro di Bologna, componente;
Pugliesi avv. Gian Luigi, del Foro di Bologna, componente;
Sbrocca dott. Nicola, consigliere della Corte di appello di Bologna, presidente supplente;
Udina dott. Ramiro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, componente supplente;
Scavo Lombardo prof. Luigi, dell'Università degli studi di Bologna, componente supplente;
Formiggini avv. Aldo, del Foro di Bologna, componente supplente;
Savoia avv. William, del Foro di Bologna, componente supplente.

4. — *Corte di appello di Brescia*:
Di Giovine dott. Matteo, consigliere della Corte di appello di Brescia, presidente;
Santambrogio dott. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, componente;
Andreoli prof. Giuseppe, dell'Università degli studi di Parma, componente;
Biemmi avv. Pierfranco, del Foro di Brescia, componente;
Paroli avv. Innocenzo, del Foro di Brescia, componente;
Facchiano dott. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Brescia, presidente supplente;
Fassio dott. Mario, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, componente supplente;
Guarneri prof. Giuseppe, dell'Università degli studi di Parma, componente supplente;
Sicilia avv. Perugino, del Foro di Brescia, componente supplente;
Giovanardi avv. Enrico, del Foro di Brescia, componente supplente.

5. — *Corte di appello di Cagliari*:
Sette dott. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, presidente;
Lauro dott. Pasquale, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, componente;
Salis prof. Lino, dell'Università degli studi di Cagliari, componente;
Angioni avv. Mauro, del Foro di Cagliari, componente;
Piga avv. Renato, del Foro di Cagliari, componente;
Onnis dott. Corrado, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, presidente supplente;
Coco dott. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, componente supplente;
Ferroglio prof. Giuseppe, dell'Università degli studi di Cagliari, componente supplente;
Macciotta avv. Renato, del Foro di Cagliari, componente supplente;
Loy avv. Ugo, del Foro di Cagliari, componente supplente.

6. — *Corte di appello di Caltanissetta*:
Curto dott. Elio, consigliere della Corte d'appello di Caltanissetta, presidente;
Testasecca dott. Angelo, sostituto procuratore generale con funzioni di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, componente;
De Luca prof. Alfredo, dell'Università degli studi di Catania, componente;
Angilella avv. Giuseppe, del Foro di Caltanissetta, componente;
Spataro avv. Francesco, del Foro di Caltanissetta, componente;
Pantaleone dott. Calogero, consigliere della Corte d'appello di Caltanissetta, presidente supplente;
Lamia dott. Mario, sostituto procuratore della Repubblica con funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Caltanissetta, componente supplente;
Tomaselli prof. Agatino, dell'Università degli studi di Catania, componente supplente;
Vella avv. Michele, del Foro di Caltanissetta, componente supplente;
Lo Porto avv. Giovanni, del Foro di Caltanissetta, componente supplente.

7. — *Corte di appello di Catania*:
Ciffo dott. Liborio, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, presidente;
Quattrocchi dott. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, componente;
Cosentini prof. Cristofaro, dell'Università degli studi di Catania, componente;
De Luca avv. Alfredo, del Foro di Catania, componente;
Bertocchi avv. Aldo, del Foro di Catania, componente;
Borzì dott. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Catania, presidente supplente;

Gusmano dott. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, componente supplente;
Pavone prof. Antonio, dell'Università degli studi di Catania, componente supplente;
D'Amico avv. Sebastiano, del Foro di Catania, componente supplente;
Aldisio avv. Vincenzo, del Foro di Catania, componente supplente.

8. — *Corte di appello di Catanzaro*:
Manfredi dott. Michele, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, presidente;
Nigro dott. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, componente;
Casalinuovo prof. Aldo, dell'Università degli studi di Roma, residente in Catanzaro, componente;
Pelaggi avv. Gino, del Foro di Catanzaro, componente;
Sapia avv. Orlando, del Foro di Catanzaro, componente;
Sacchi dott. Adolfo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, presidente supplente;
Cappiello dott. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, componente supplente;
Cantafora avv. Alfredo, del Foro di Catanzaro, componente supplente;
Barbieri avv. Francesco Saverio, del Foro di Catanzaro, componente supplente.

9 — *Corte di appello di Firenze*:
Rotella dott. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, presidente;
Ponturo dott. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, componente;
Frosali prof. Raoul Alberto, dell'Università degli studi di Firenze, componente;
Toninelli avv. Oreste, del Foro di Firenze, componente;
Carli avv. Guido, del Foro di Firenze, componente;
Lucentini dott. Lucio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, presidente supplente;
Cantarano dott. Cassiodoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, componente supplente;
Ferrara prof. Francesco, dell'Università degli studi di Firenze, componente supplente;
Della Pergola avv. Giorgio, del Foro di Firenze, componente supplente;
Taddei-Elmi avv. Giorgio, del Foro di Firenze, componente supplente.

10. — *Corte di appello di Genova*:
Tanas dott. Alfonso, presidente di sezione della Corte di appello di Genova, presidente;
Vital dott. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, componente;
D'Angelo prof. Antonino, dell'Università degli studi di Genova, componente;
Bianchi avv. Michele, del Foro di Genova, componente;
Peragallo avv. Emilio, del Foro di Genova, componente;
Mancuso dott. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova, presidente supplente;
Riccomagno dott. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, componente supplente;
Piola prof. Andrea, dell'Università degli studi di Genova, componente supplente;
Medina avv. Massimo, del Foro di Genova, componente supplente;
Zanin avv. Pietro, del Foro di Genova, componente supplente.

11. — *Corte di appello di L'Aquila*:
Colangelo dott. Abele, presidente di sezione della Corte d'appello di L'Aquila, presidente;
Badalì dott. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di L'Aquila, componente;
Spinelli prof. Lorenzo, dell'Università degli studi di Urbino, residente in Roma, componente;
Chiarizia avv. Carlo, del Foro di L'Aquila, componente;
Giuliani avv. Pietro, del Foro di L'Aquila, componente;
Fracassi dott. Bruno, consigliere della Corte d'appello di L'Aquila, presidente supplente;
Di Paola dott. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di L'Aquila, componente supplente;
Bonifacio prof. Francesco, dell'Università degli studi di Bari, componente supplente;
Colella avv. Antonio, del Foro di L'Aquila, componente supplente;
De Paulis avv. Giovanni, del Foro di L'Aquila, componente supplente.

12. — *Corte di appello di Lecce*:
Epifani dott. Giacinto, presidente di sezione della Corte d'appello di Lecce, presidente;
Cotugno dott. Biagio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lecce, componente;
Del Prete prof. Pasquale, dell'Università degli studi di Bari, componente;
Guacci avv. Giovanni, del Foro di Lecce, componente;
Mazzotta avv. Massimino, del Foro di Lecce, componente;
Massarelli dott. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Lecce, presidente supplente;
Guida dott. Mariano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lecce, componente supplente;
Regina prof. Armando, dell'Università degli studi di Bari, componente supplente;
Starace avv. Guglielmo, del Foro di Lecce, componente supplente;
Tondi avv. Renato, del Foro di Lecce, componente supplente.

13. — *Corte di appello di Messina*:
Aragona dott. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente;
De Marco dott. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, componente;
Trimarchi prof. Vincenzo Michele, dell'Università degli studi di Messina, componente;
Basile avv. Giuseppe, del Foro di Messina, componente;
Tornatola-Fulci avv. Ludovico, del Foro di Messina, componente;
Siciliani dott. Michele, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente supplente;
Romano dott. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, componente supplente;
Monacciani prof. Luigi, dell'Università degli studi di Messina, componente supplente;
Quagliata avv. Giuseppe, del Foro di Messina, componente supplente;
Donati avv. Francesco, del Foro di Messina, componente supplente.

14. — *Corte di appello di Milano*:
Trimarchi dott. Mario, presidente di sezione della Corte di appello di Milano, presidente;
Lepore dott. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, componente;
Groppali prof. Alessandro, dell'Università degli studi di Milano, componente;
Valente avv. Antonio, del Foro di Milano, componente;
De Ferrari avv. Giovanni Battista, del Foro di Milano, componente;
Paulesu dott. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Milano, presidente supplente;
Muscariello dott. Oscar, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, componente supplente;
Garbagnati prof. Edoardo, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, componente supplente;
Lodi avv. Appio, del Foro di Milano, componente supplente;
Ichino avv. Gaddo Luciano, del Foro di Milano, componente supplente.

15. — *Corte di appello di Napoli*:
Vela dott. Beniamino, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, presidente;
Greco dott. Raffaele, avvocato generale presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, componente;
Petroncelli prof. Mario, dell'Università degli studi di Napoli, componente;
Giliberti avv. Eugenio, del Foro di Napoli, componente;
Pepe avv. Eduardo, del Foro di Napoli, componente;
Cortesani dott. Enrico, consigliere della Corte di appello di Napoli, presidente supplente;
Bellini dott. Tito Manlio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, componente supplente;
Sandulli prof. Aldo, dell'Università degli studi di Napoli, componente supplente;
Adinolfi avv. Pietro, del Foro di Napoli, componente supplente;
Origo avv. Guglielmo, del Foro di Napoli, componente supplente.

16. — *Corte di appello di Palermo*:
Urso dott. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Palermo, presidente;
Nobile dott. Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, componente;
Sinagra prof. Vincenzo, dell'Università degli studi di Palermo, componente;
Sanfrancesco avv. Mario, del Foro di Palermo, componente;
Morello avv. Angelo, del Foro di Palermo, componente;
Arces dott. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, presidente supplente;
Mistretta dott. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, componente supplente;
Orlando-Cascio prof. Salvatore, dell'Università degli studi di Palermo, componente supplente;
Fernandez avv. Ugo, del Foro di Palermo, componente supplente;
Sansone avv. Antonino, del Foro di Palermo, componente supplente.

17. — *Corte di appello di Perugia*:
Vallerani dott. Carlo, presidente di sezione della Corte d'appello di Perugia, presidente;
Lapiccirella dott. Costantino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Perugia, componente;
Breschi prof. Bruno, dell'Università degli studi di Perugia, componente;
Ferrero avv. Ferruccio, del Foro di Perugia, componente;
Moroni avv. Pilade, del Foro di Perugia, componente;
Soggiu dott. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Perugia, presidente supplente;
Fornari Gorki dott. Giuseppe, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, componente supplente;
Messina prof. Salvatore, dell'Università degli studi di Perugia, componente supplente;
Biavati avv. Mario, del Foro di Perugia, componente supplente;
Bellini avv. Mario, del Foro di Perugia, componente supplente.

18. — *Corte di appello di Potenza*
De Mattia dott. Vincente, presidente di sezione della Corte d'appello di Potenza, presidente;
Lanzara dott. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Potenza, componente;
De Robertis prof. Francesco, dell'Università degli studi di Bari, componente;
De Bonis avv. Gaetano, del Foro di Potenza, componente;
Coluzzi avv. Gerardo, del Foro di Potenza, componente;
Abrate dott. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Potenza, presidente supplente;
Curzio dott. Giuseppe sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Potenza, componente suppplente;
De Mauro prof. Giovanni Battista, dell'Università degli studi di Roma, componente supplente;
Cristalli avv. Giovanni, del Foro di Potenza, componente supplente;
De Angelis avv. Antonio, del Foro di Potenza, componente supplente.

19. — *Corte di appello di Roma*:
Lonardo dott. Filippo, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, presidente;
Colonnese dott. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, componente;
Pannain prof. Remo, dell'Università degli studi di Trieste, residente in Roma, componente;
Pascali avv. Antonio, del Foro di Roma, componente;
La Fortuna avv. Giuseppe, del Foro di Roma, componente;
Straniero dott. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Roma, presidente supplente;
Scardia dott. Marcello, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, componente supplente;
Vocino prof. Corrado, dell'Università degli studi di Bari, residente in Roma, componente supplente;
Liuzzi avv. Ferruccio, del Foro di Roma, componente supplente;
Angeloni avv. Giancarlo, del Foro di Roma, componente supplente.

20. — *Corte di appello di Torino*
Alvazzi Delfrate dott. Alessio, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, presidente;
Trombi dott. Pietro, avvocato generale presso la Procura generale della Corte di appello di Torino, componente;
Bertola prof. Arnaldo, dell'Università degli studi di Torino, componente;
Fiasconaro avv. Cristoforo, del Foro di Torino, componente;
Ferroglio avv. Giuseppe, del Foro di Torino, componente;
Talassano avv. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, presidente supplente;
Cassina dott. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, componente supplente;
Gallo prof. Ignazio Marcello, dell'Università degli studi di Torino, componente supplente;
Montel avv. Alberto, del Foro di Torino, componente supplente;
Jacazio avv. Orazio, del Foro di Torino, componente supplente.

21. — *Corte di appello di Trento*:
Assante dott. Carlo, presidente di sezione della Corte di appello di Trento, presidente;
Prati dott. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trento, componente;
Bardese prof. Alberto, dell'Università di Padova, componente;
Battista avv. Luigi, del Foro di Trento, componente;
Bonani avv. Mario, del Foro di Trento, componente;
Ponzielli dott. Manlio, consigliere della Corte d'appello di Trento, presidente supplente;
Mauro dott. Alessandro, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento, componente supplente;
Attardi prof. Aldo, dell'Università degli studi di Padova, componente supplente;
Menestrina avv. Giuseppe, del Foro di Trento, componente supplente;
Pompeati avv. Luigi, del Foro di Trento, componente supplente.

22. — *Corte di appello di Trieste*:
Arbanassi dott. Ezio, presidente di sezione della Corte di appello di Trieste, presidente;
Colotti dott. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, componente;
Pavanini prof. Giovanni, dell'Università degli studi di Trieste, componente;
Schlechter avv. Edoardo, del Foro di Trieste, componente;
Tiberini avv. Guido, del Foro di Trieste, componente;
Geri dott. Vinicio, consigliere della Corte d'appello di Trieste, presidente supplente;
Santonastaso dott. Francesco Saverio, magistrato di Corte d'appello con funzioni di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, componente supplente;
De Martini prof. Angelo, dell'Università degli studi di Trieste, componente supplente;
Palese avv. Paolo, del Foro di Trieste, componente supplente;
Sardos-Albertini avv. Lino, del Foro di Trieste, componente supplente.

23. — *Corte di appello di Venezia*:
Groppa dott. Nicola, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia, presidente;
Grisolia dott. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, componente;
Trabucchi prof. Alberto, dell'Università degli studi di Padova, componente;
Biga avv. Antonio, del Foro di Venezia, componente;
Cossu avv. Guido, del Foro di Venezia, componente;
Migliardi dott. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, presidente supplente;
Bernabei dott. Gino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, componente supplente;
Dalmartello prof. Arturo, dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, componente supplente;
Giuriati avv. Domenico, del Foro di Venezia, componente supplente;
Levis avv. Guido, del Foro di Venezia, componente supplente.

Roma, addì 27 gennaio 1956

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1956
Registro n. 4 Grazia e giustizia, foglio n. 85. — FLAMMIA

(518)

PREFETTURA DI FOGGIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto prefettizio n. 51933 del 30 novembre 1954 ed il decreto n. 51933 del 26 marzo 1955, concernente parziale modifica del precedente, con il quale fu bandito pubblico concorso per titoli e per esami a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 17 giugno 1955;

Vista la graduatoria delle concorrenti formata dalla predetta Commissione;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee al concorso di cui in narrativa:

1. Baldini Virginia	punti	68,551	su 100
2. Montevergine Maria	»	60,607	»
3. Selvaggi Bicetta	»	60,484	»
4. Napolitano Maria	»	59,6764	»
5. Bolognesi Liliana	»	57,441	»
6. Petrone Santa	»	55,975	»
7. Di Bari Maria	»	51,519	»
8. Cherubini Liliana	»	51,503	»
9. Villani Sipontina	»	51,041	»
10. Urbano Flora	»	51,037	»
11. Lodi Maria	»	50,407	»
12. Troiano Carmela	»	50,239	»
13. Salvatore Maria Rosa	»	50,000	»
14. Stefani Nella	»	49,779	»
15. Salvemini Maria	»	49,000	»
16. Ricciardi Lucia	»	48,450	»
17. Bruno Carmela	»	48,205	»
18. Bagnulo Maria	»	48,000	»
19. Buonopane Lidia	»	47,000	»
20. Montesi Erminia	»	46,569	»
21. Clemente Maria	»	46,000	»
22. Tardio Lucia	»	43,100	»
23. Corsi Fortunata	»	42,950	»
24. Lucchesi Ancilla	»	40,000	»
25. Delli Quadri Giuseppina	»	39,664	»
26. Fiore Candida	»	35,000	»

Foggia, addì 26 gennaio 1956

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per tre posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Foggia al 30 novembre 1954;

Viste le domande delle concorrenti, con l'indicazione delle sedi richieste in ordine di preferenza;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa, per le sedi di condotte a fianco di ciascuna indicata:

1) Baldini Virginia: Cerignola;
2) Montevergine Maria: Cagnano Varano;
3) Selvaggi Bicetta: Faeto.

Foggia, addì 26 gennaio 1956

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

(534)

PREFETTURA DI SALERNO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il decreto prefettizio pari numero del 7 agosto 1952, col quale venne bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno al 30 novembre 1951;

Visto che la condotta di Sacco è rimasta vacante per rinunzia della vincitrice;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presente i criteri stabiliti dall'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto pari numero del 26 agosto 1955;

Decreta:

La ostetrica Atzori Maddalena è assegnata alla condotta ostetrica di Sacco.

Salerno, addì 31 gennaio 1956

Il prefetto: MONDIO

(535)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.